

POLITICA INTERNA
UN MOVIMENTO DI INDEPENDENTI

Il Congresso svoltosi sabato scorso alla Sala Capizucchi per iniziativa di un gruppo di indipendenti di origine e orientamento diversi ha trovato una eco solo sui giornali di opposizione. La consegna di minuziarze e di tacere, assimilata dalla grande stampa italiana, ha impedito ai giornali di opinione governativa di registrare e commentare un avvenimento che avrebbe invece dovuto preoccuparli se non interessarli.

L'interesse della relazione dell'on. Antegono Donati e della viva e proficua discussione che ne è seguita sta non tanto nell'orientamento antagonista di coloro che erano presenti nella Sala Capizucchi quanto nel fatto che i professori, gli intellettuali, gli studenti che hanno preso la parola avevano tutti militato nei partiti dello schieramento governativo e paragonativo ed esponevano all'assemblea i motivi della loro delusione e della loro insoddisfazione per l'indirizzo della P.C. e dei suoi satelliti, sia sul terreno della politica estera che in politica interna ed economica.

Un aspetto particolarmente interessante della discussione è stato lo sforzo di trovare una ideologia ed un programma che accunino e orientino tutti quei cittadini italiani che hanno abbandonato i partiti governativi e non sono però sulle posizioni comuniste e socialiste. Quanti sono questi italiani i quali sono contrari al Patto atlantico o almeno alla sua interpretazione oltranzista, che chiedono sia applicata la Costituzione, che vengano realizzate le riforme di struttura, che la società italiana sia basata su una più larga giustizia sociale, ma che non ritengono poter combattere la loro battaglia nelle file dei partiti della classe operaia? L'on. Donati ha ricordato il milione di schede bianche e i trecentomila voti ottenuti dagli indipendenti di sinistra nelle elezioni amministrative svoltesi in due terzi d'Italia. Uno dei mazziniani che ha preso la parola ha detto che almeno settantocinque repubblicani sono usciti dai PRI e non hanno ancora trovato una strada. Altri hanno affermato che la politica di giri di Saragat e Romita ha sterilizzato la socialdemocrazia.

In tutti gli oratori, insomma, si sentiva il fermento di chi cerca una strada nuova e il dibattito non è stato dominato dalle recriminazioni e dalle delusioni ma dall'esigenza di unirsi, di organizzarsi politicamente. Riusciranno, l'on. Donati e i suoi amici, a coagulare in un movimento politico fecondo le forze che già in molte città d'Italia hanno cominciato a incontrarsi e a discutere la trasformazione politica di un movimento democratico di sinistra? Il fervore sociale della riunione svoltasi alla Sala Capizucchi è un interessante auspicio. Vorremmo però dire all'on. Donati che non ci sembra chiara e conseguente la posizione che egli ha assunto nei confronti del Patto atlantico. Dichiararsi personalmente contrario al Patto atlantico ma definire contemporaneamente una realtà che non può essere annullata ma solo limitata nelle sue conseguenze, non ci sembra una posizione adeguata alle stesse esigenze di sviluppo democratico per cui gli si batte.

Se il movimento che l'on. Donati sta suscitando si fonda in politica estera su queste premesse l'azione che esso intende svolgere in politica interna sarà inevitabilmente influenzata proprio per il carattere di Santa Alleanza di classe che ha il Patto atlantico. Se oggi il governo di De Gasperi si spinge sulle posizioni più oltranziste dello schieramento atlantico gli uomini che vogliono la pace e alla Sala Capizucchi questa volontà era imposta dalle dichiarazioni di tutti gli intervenuti - debbono rendersi conto che ogni concessione può indurre gli avversari ad andare più oltre invece che ad arrestarsi. E basterebbe per mente a ciò che è avvenuto nelle correnti dissidenti democristiane - le quali a poco a poco hanno annacquato la loro ostilità al Patto atlantico, facilitando l'americanizzazione e l'extraneità della politica estera degasperiana - per rendersi conto che è inutile batterci per una politica interna ed economica democratica senza lottare in primo luogo contro l'ostacolo principale: il Patto atlantico.

L'on. Donati è forse preoccupato di allargare al massimo le basi di questo movimento democratico. Ma probabilmente non si accorge che la realtà è più avanzata di quanto egli non creda.

Un sacerdote arrestato per truffa continuata
Si era nascosto in una chiesa - L'esplicito per arrestarlo
PALERMO, 17. - Don Antonino Leone, parroco di Baucina, è stato arrestato venerdì scorso, in esecuzione di un mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore della terza sezione del nostro tribunale, per rispondere di truffa continuata e aggravata in danno delle signorine Rosaria e Giuseppe Settepani di Ventimiglia.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEL CINQUANTENARIO DELLA SUA MORTE
La nobile vita di Andrea Costa commemorata da Nenni a Imola

Un'imponente manifestazione di fede nell'avvenire del socialismo - Telegrammi e indirizzi d'omaggio da ogni parte d'Italia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
IMOLA 17. - Appena arrivato ad Imola ho sentito aria di festa. L'aria è sullo sfondo della manifestazione portata al paese della magnifica giornata di sole, corse con lancie e capannelli animati, inni proletari e canzoni romagnole, obblivio di ogni costo, facce giovinili e vecchi, su tutto le glieucie e le emulicite, su tutti i bari degli aiuti (mentelli avvolgenti le sale spunte degli uomini di Romagna, tutte le mura tappezzate di «Viva Costa» e di nomi di Nenni e Lozza. Matelando tra corteo e corteo e fra gruppo e gruppo, sono arrivati alla biblioteca degli uomini di cooperative, che avevano in programma che accunino e orientino tutti quei cittadini italiani che hanno abbandonato i partiti governativi e non sono però sulle posizioni comuniste e socialiste.

Il voto sull'autorizzazione all'arresto dell'on. Morandini, infinitamente più grave del voto con cui, più di cinquant'anni prima, in piena regola, la Camera aveva autorizzato l'arresto di Costa.
«Oggi dice Nenni. Il Socialismo è risultato il protagonista dei tempi moderni in una grande parte del mondo e non è più il sogno di chi ha affinato la continua dei pionieri del socialismo con gli eroi della Resistenza.
GIULIO TREVISANI
Una delegazione cinese
calosamente accolta a Rangoon
PECHINO, 17. - Oltre 8.000 persone - riferisce l'Agenzia Nuova Cina - hanno entusiasticamente salutato il discepolo l'arrivo di una delegazione culturale cinese all'aeroporto di Rangoon, capitale della Birmania. La delegazione, che è guidata da Ting Shün, perveniva da Calcutta dopo una visita di 6 settimane in India, e si tratterà due settimane in Birmania.

DESTINARE I FONDI DEL RIARMO ALLA RICOSTRUZIONE
Migliaia di delegazioni recheranno le firme di pace alle autorità locali

Gli sviluppi della campagna per l'Appello di Berlino in una intervista con l'onorevole Giuliano Pajetta
La raccolta delle firme per l'appello di Berlino prosegue intensamente in tutto il paese. Ovunque le iniziative si moltiplicano. In vari comuni, provinciali e locali si impegnano in una gara di emulazione tra di loro e per superare i risultati realizzati lo scorso anno. Il grande successo del movimento è l'Appello di Stoccolma. Abbiamo perciò chiesto al compagno onorevole Giuliano Pajetta, della Segreteria nazionale del movimento dei Partigiani della Pace, qualche notizia sui più recenti sviluppi della campagna.

«A che punto è in Italia la raccolta delle firme per un Patto di Pace?
«Credo si possa dire a buon punto. Abbiamo largamente superato i 15 milioni e mezzo di firme, se vogliamo adoperare un linguaggio sportivo, l'Italia è più vicina ancora una volta al primo posto, tra tutti i paesi del mondo capitalistico, sia in senso assoluto che in rapporto al numero degli abitanti.
«La raccolta delle firme continua?
«Certamente, anche se non può più avere la stessa ampiezza e lo stesso ritmo degli scorsi mesi. In tutte le province d'Italia, in molte di esse sono già state raggiunte le elevatissime percentuali in rapporto alla popolazione e si sono largamente superati i risultati del plebiscito antiautoritario dello scorso anno. Eppure, anche da province di questa categoria ci vengono segnalati nuovi successi: così a Pesaro si è registrato un aumento di 6.000 firme in due settimane, che hanno portato ad un totale di 219.367 firme, pari a quasi il 70% della popolazione e ad il 12% di quelle raccolte lo scorso anno. Il grande successo del movimento è l'Appello di Stoccolma. Abbiamo perciò chiesto al compagno onorevole Giuliano Pajetta, della Segreteria nazionale del movimento dei Partigiani della Pace, qualche notizia sui più recenti sviluppi della campagna.

«L'Internazionale in Italia fu fondata nel 1877. Le esperienze di un movimento operaio di un'azione internazionale, che si è svolta in Italia, sono state arretrate; e Costa seguiva questo movimento che culminò nei due ingenui tentativi insurrezionali del '78 e del '77. Le esperienze di questi anni maturarono la «esperienza politica di Costa, cui si deve la grande svolta del movimento operaio italiano con le Lettere» del 1879, e agli amici di Romagna, che ebbero il passaggio del movimento operaio italiano dalla fase anarchica a quella socialista.
«Parla dell'attività internazionale fondata da Costa per il socialismo?
«Egli fonda la «Rivista Internazionale del Socialismo» nel 1880. Le «Avanti!» del 1891, fu destinato a Torino, come vice console il 10 ottobre 1928, vi restò fino al 22 ottobre 1929. Fu quindi trasferito a Marsaglia dove restò dal 5 novembre 1929 al 4 settembre 1930, quando si recò a San Gallo in Svizzera dove aveva servizio dal 24 settembre 1930 al 7 marzo 1932.

Dopo una breve permanenza presso l'Ambasciata di Berlino, Ettore Grande ritornò a San Gallo dove restò fino al 15 febbraio 1934 per passare in Albania, sempre col grado di vice console, residenza nella quale scelse fino al febbraio 1935. Nel marzo 1935 andò a Charleroi nel Belgio e vi restò fino al 14 aprile 1936. Il 27 agosto 1938 fu trasferito a Bangkok.
«L'attività internazionale di Costa per il socialismo?
«L'attività internazionale di Costa per il socialismo fu fondata da Costa per il socialismo nel 1877. Le esperienze di un movimento operaio di un'azione internazionale, che si è svolta in Italia, sono state arretrate; e Costa seguiva questo movimento che culminò nei due ingenui tentativi insurrezionali del '78 e del '77. Le esperienze di questi anni maturarono la «esperienza politica di Costa, cui si deve la grande svolta del movimento operaio italiano con le Lettere» del 1879, e agli amici di Romagna, che ebbero il passaggio del movimento operaio italiano dalla fase anarchica a quella socialista.

DOPO L'ASSOLUZIONE CON FORMULA PIENA
Ettore Grande riceve proposte di matrimonio
Il diplomatico ha diritto di essere reintegrato nella carriera e di percepire cinque milioni di arretrati
BOLOGNA, 17. - Mucchi di telegrammi e di lettere sono pervenuti ieri nella casa dei coniugi Lenzi che ospita il diplomatico Ettore Grande, assolto, dopo 11 anni di carcere, dall'accusa di aver ucciso la moglie Vincenzina Virando. Il dott. Grande si fermerà nella nostra città, assieme al padre, sino a domani, quando si reccherà a Bari, dove si reccherà in compagnia alla famiglia del colonnello Mene, suo cognato, il Natale e il Capodanno.
«Parla certo, intanto, che dopo la ferita Ettore Grande si è recato a Roma per salutare i colleghi di Palazzo Chigi. Secondo notizie diffuse a Bologna il diplomatico, dopo l'assoluzione con la formula piena, ha diritto di essere reintegrato nella carriera dove ha raggiunto il grado di console di seconda classe e di percepire gli arretrati degli stipendi che si aggirano sulla somma di 4 o 5 milioni.

Sulla carriera del Grande si hanno i seguenti dati: egli entrò in carriera per concorso il 27 giugno 1927, fu destinato a Tunisi, come vice console il 10 ottobre 1928, vi restò fino al 22 ottobre 1929. Fu quindi trasferito a Marsaglia dove restò dal 5 novembre 1929 al 4 settembre 1930, quando si recò a San Gallo in Svizzera dove aveva servizio dal 24 settembre 1930 al 7 marzo 1932.

«L'attività internazionale di Costa per il socialismo?
«Egli fonda la «Rivista Internazionale del Socialismo» nel 1880. Le «Avanti!» del 1891, fu destinato a Torino, come vice console il 10 ottobre 1928, vi restò fino al 22 ottobre 1929. Fu quindi trasferito a Marsaglia dove restò dal 5 novembre 1929 al 4 settembre 1930, quando si recò a San Gallo in Svizzera dove aveva servizio dal 24 settembre 1930 al 7 marzo 1932.

Sciortino guidò l'assalto alle sedi del P. C. in Sicilia

Continua la requisitoria del P. G. a Viterbo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
VITERBO, 17. - Pasquale Sciortino presiede, in contraddittorio, la riunione che ha luogo al fine di preparare gli atti alle sedi del Partito Comunista. Capitanando l'assalto alla sede comunista di S. Giuseppe Jato, lo stesso Sciortino tentò fra l'altro di uccidere Benedetto Trizza.
Con queste parole il dott. Parlatore ha specificato, dopo una accurata analisi degli atti processuali in posizione del bandito Pasquale Sciortino, la «persona per bene» della banda attualmente rifugiata sotto compiacenti protezioni negli Stati Uniti d'America.

Una testimonianza schiacciante ha quindi portato il dott. Parlatore, leggendo la deposizione di Donato Pretti, relativa al sanguinoso attentato contro la sede comunista di Borgetto. «Slavo tornato dal campo dove avevo la mia stanza, e mi avviai verso casa, quando incontrai Giuseppe Cucinella che mi apostrofò con modi brutali: «Vieni con noi - disse - andiamo a fare uno sfregio alla tarca della sede del Partito comunista a Borgetto». Non mi va - risposi io - (è il Pretti che parla) - non mi va. Sto male e voglio andare a casa». «Ti sei stancato di campare? ribatì cinicamente il Cucinella. «Tutti conoscevano Cucinella - conclude Domenico Pretti. Era meglio non contraddirlo Andri dunque con loro, e feci da palo. Gli altri entrarono nel paese a compiere l'omicidio».
«E dove era Caspare Picciotta in quel tempo? Dove si trovava il luogotenente di Giuliano, l'uomo fidato, il pupillo del capobanda?», si è chiesto il dott. Parlatore. «Non poteva mancare. Attraverso inconfutabili testimonianze, Gaspare Picciotta compare in quelle sanguinose giornate e particolarmente in quella dell'assalto alla sede del Partito Comunista di S. Giuseppe Jato. E' proprio Picciotta l'uomo che guida il camoscio rosso a bordo del quale stanno i criminali che semineranno terrore sparando all'impazzita, ed uccidendo innocenti. Viene a Picciotta a bordo del camioncino della morte, e Pasquale Sciortino, l'uomo che si assume l'incarico di guidare le spedizioni. Terranova - u' figliu di l'Americani» ed Antonio Ruffa lo hanno confermato.

Gli da parecchi giorni, subito dopo la dittatoriale decisione degli industriali, la lotta si era accesa in difesa delle libertà sindacali, a fianco delle maestranze delle Manifatture Cotoniere Meridionali, subito entrate in sciopero, si erano schierati operai e impiegati di numerosi importanti complessi industriali della provincia con sospensioni di lavoro e assemblee di solidarietà. Domani, secondo la decisione del Consiglio delle Leghe, sarà tutta la provincia a manifestare la sua decisa protesta e la ferma volontà di opporsi ad ogni tentativo di riportare nelle fabbriche il regime dispotico e fascista dell'arbitrio padronale. Il servizio filoviaro a Salerno sarà sospeso per un'ora; alle 9.30 i lavoratori si riuniranno in assemblea al Teatro Augusteo.

Assegnato a Wanda Jakubowska il Premio Internazionale della Pace
VARSAVIA, 17. - Wanda Jakubowska, nota regista cinematografica polacca, ha ricevuto il Premio Internazionale della Pace per il film «Ultima tappa» nel corso di una cerimonia svoltasi il 15 dicembre presso l'Università di Varsavia.

«L'attività internazionale fondata da Costa per il socialismo?
«Egli fonda la «Rivista Internazionale del Socialismo» nel 1880. Le «Avanti!» del 1891, fu destinato a Torino, come vice console il 10 ottobre 1928, vi restò fino al 22 ottobre 1929. Fu quindi trasferito a Marsaglia dove restò dal 5 novembre 1929 al 4 settembre 1930, quando si recò a San Gallo in Svizzera dove aveva servizio dal 24 settembre 1930 al 7 marzo 1932.

CONTRO GLI ARBITRARI LICENZIAMENTI ALLE COTONIERE
Domani sciopero generale nella provincia di Salerno

E terminato compatto lo sciopero dei 10 mila minatori siciliani

Intimidazioni, gli allettamenti e le manovre del padronato e dei dirigenti liberali. La cosiddetta CISNAL non ha saputo far niente di meglio che affiggere sui muri della città untuosi manifesti di elogio all'industriale dello zolfo. Gli esecrati della Giumentarelli si sono recati a Villarosa per reclutare crumiri possedendo, loco di corripere dodici ore di salario per otto ore di lavoro, ma nessuno si è prestato all'indegna opera di crumiraggio.

Domani l'intera provincia di Salerno scenderà in sciopero generale per tutta la giornata. La decisione è stata presa ieri sera dal Consiglio generale della Leghe di risposta al gravissimo arbitrio del padronato delle Manifatture Cotoniere Meridionali di Nocera Inferiore, i quali hanno licenziato due membri della commissione interna della fabbrica nel vano tentativo di stroncare le combattività delle maestranze in difesa dei loro diritti sindacali. I padroni, non paghi di aver violato, con i due licenziamenti, gli accordi sindacali e il contratto di lavoro, si sono anche ostinatamente rifiutati di aprire ogni discussione sull'argomento, respingendo perfino l'invito a trattare e rivolto loro dall'ufficio provinciale del lavoro su incarico della Prefettura.

Intimidazioni, gli allettamenti e le manovre del padronato e dei dirigenti liberali. La cosiddetta CISNAL non ha saputo far niente di meglio che affiggere sui muri della città untuosi manifesti di elogio all'industriale dello zolfo. Gli esecrati della Giumentarelli si sono recati a Villarosa per reclutare crumiri possedendo, loco di corripere dodici ore di salario per otto ore di lavoro, ma nessuno si è prestato all'indegna opera di crumiraggio.

«L'attività internazionale fondata da Costa per il socialismo?
«Egli fonda la «Rivista Internazionale del Socialismo» nel 1880. Le «Avanti!» del 1891, fu destinato a Torino, come vice console il 10 ottobre 1928, vi restò fino al 22 ottobre 1929. Fu quindi trasferito a Marsaglia dove restò dal 5 novembre 1929 al 4 settembre 1930, quando si recò a San Gallo in Svizzera dove aveva servizio dal 24 settembre 1930 al 7 marzo 1932.

contro l'impeto dei fiumi, l'argine del risparmio
Prestito di solidarietà Nazionale
Buoni del Tesoro Novennali 5% 1961
dotati di rilevanti premi sottoscrivete
le Banche - le Casse di Risparmio - gli Istituti di Previdenza - le Compagnie d'Assicurazione - gli Agenti di cambio - le Casse Rurali e gli Uffici Postali
STUDIO SIGLA